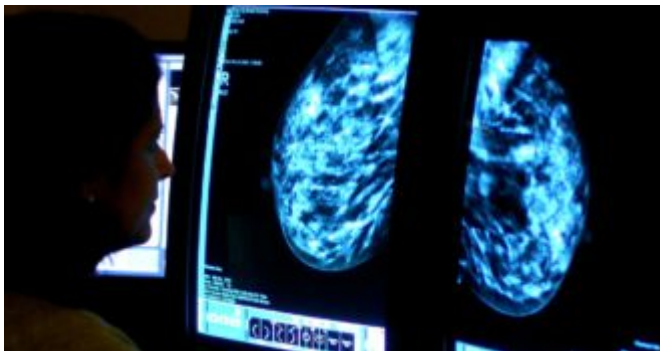


A livello globale - spiega Luigi Ricciardiello dell'Università di Bologna - i sistemi sanitari stanno fronteggiando forti difficoltà a causa del Covid-19. Le autorità sanitarie devono agire con urgenza per riorganizzare le attività durante il Covid-19, senza compromettere la diagnosi di altre malattie ad alto impatto”

Danni collaterali. Il coronavirus, ormai da 10 mesi attanaglia il mondo, non solo fa ammalare e uccide, ma provoca effetti devastanti anche per gli altri malati di altre patologie: tumorali e non solo. In Europa i decessi per tumore al colon sono cresciuti dell'11,9%. È la stima degli effetti dei ritardi dipendenti da Covid nei **programmi di screening** per la prevenzione del cancro del colon-retto resa nota in occasione della settimana della United European Gastroenterology (UEG Week Virtual 2020) e frutto di uno studio dell'Università di Bologna.

Il cancro del colon-retto è il secondo big-killer in Europa tra le malattie oncologiche: si contano **375.000 nuove diagnosi ogni anno in Unione Europea e 170.000 vittime del tumore**. “La diagnosi precoce del tumore - spiega l'autore del lavoro **Luigi Ricciardiello** - è cruciale perché lo rende più facile da trattare e quindi migliora l'esito clinico della malattia”.



“È perciò essenziale che i programmi di screening preventivo continuino - aggiunge l'esperto - aiutando a prevenire ulteriori aumenti della mortalità”. Gli esperti hanno usato un modello matematico per fare previsioni sugli **effetti clinici dei ritardi indotti** dall'emergenza Covid, che ha influenzato negativamente tutte le prestazioni sanitarie ordinarie. Si vede che un ritardo nello screening di moderata entità (7-12 mesi) e uno più ampio (superiore a un anno) portano a un aumento del 3% e 7% rispettivamente delle diagnosi tardive di tumore.

Basandosi sui tassi di sopravvivenza a 5 anni in caso di diagnosi già in fase avanzata, gli autori hanno calcolato un aumento significativo dell'11,9% dei decessi per un ritardo di screening superiore a 12 mesi. "A livello globale - spiega l'esperto - i sistemi sanitari stanno fronteggiando forti difficoltà a causa del Covid-19. Le autorità sanitarie - conclude Ricciardiello - devono agire con urgenza per riorganizzare le attività durante il Covid-19, **senza compromettere la diagnosi di altre malattie ad alto impatto**".